



CONFERENZA ZONALE PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

REGOLAMENTO INTERNO DELLA CONFERENZA ZONALE PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

(ai sensi della L.R. 32/2002 art. 6 ter “Conferenza zonale per l’educazione e l’istruzione” c. 2, e della Deliberazione n. 584 del 21-06-2016 avente ad oggetto “L.R. n. 32/2002 art. 6 ter: Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione”)

INDICE

PARTE PRIMA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA

- Art. 1 Conferenza zonale per l’Educazione e l’Istruzione Zona fiorentina Nord-Ovest
- Art. 2 Composizione politico amministrativa della Conferenza
- Art. 3 Insediamento e sede
- Art. 4 Presidente e Vicepresidente
- Art. 5 Convocazione della Conferenza, validità e svolgimento delle sedute
- Art. 6 Atti della Conferenza
- Art. 7 Compiti e funzioni della Conferenza

PARTE SECONDA

GLI ORGANISMI E IL PROCESSO DI GOVERNANCE LOCALE

- Art. 8 Organismi zonali
 - 8.1 Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale
 - 8.2 Organismo coordinamento gestionale e pedagogico zonale
 - 8.3 Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola
- Art. 9 Processo di governance locale

PARTE TERZA

DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 10 Oneri
- Art. 11 Norme di riferimento
- Art. 12 Abrogazione precedenti regolamenti e entrata in vigore e verifica

Art. 1 - Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione Zona fiorentina Nord-Ovest

La Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Zona fiorentina Nord-Ovest è istituita per l'esercizio delle funzioni di cui alla L.R. del 26 luglio 2002 n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e al D.P.G.R. dell'8 agosto 2003, n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e successive modificazioni, al D.P.G.R. del 30 luglio 2013, n. 41/R "Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia", nonché in conformità ai "Criteri generali per il funzionamento delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione", approvati con D.G.R. 21 giugno 2016 n. 584.

La Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Zona fiorentina Nord-Ovest, di seguito denominata "Conferenza", è l'organo politico della Zona, che definisce le politiche e programma in maniera integrata ed unitaria gli interventi, coordinando ed armonizzando l'azione dei Comuni/Unioni di Comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche, delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della Zona stessa; tale territorio costituisce ambito ottimale per le politiche locali di educazione e istruzione.

La Conferenza zonale promuove la più ampia partecipazione, aperta, trasparente e integrata, a tutti i soggetti portatori di interessi che possono trovare attuazione o risposta nel sistema locale dell'educazione e istruzione.

A supporto delle politiche locali e per la costruzione e il funzionamento a livello territoriale del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, la Conferenza zonale, valorizzando le esperienze già esistenti, si dota dei necessari organismi tecnici permanenti, che costituiscono articolazioni operative della Conferenza medesima e hanno carattere sia trasversale che tematico (vedi anche art. 7 c. 1 lett. c del Regolamento D.P.G.R. 47/R/2003 di attuazione della L.R. 32/2002).

Ai sensi dell'art. 6 ter, comma 2, della L.R. n. 32/2002, la Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Zona fiorentina Nord-Ovest, disciplina con il presente regolamento il proprio funzionamento, in conformità ai criteri alla ricordata D.G.R n. 584/2016.

Art. 2 - Composizione politico - amministrativa

La composizione della Conferenza è definita dall'art. 6 ter c. 1 della L.R. 32/2002 "*La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione è composta da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio- sanitaria*".

La Conferenza della Zona fiorentina Nord-Ovest è costituita dai Sindaci in carica o loro delegati permanenti, dei Comuni e Unione di Comuni che costituiscono l'ambito territoriale della Zona fiorentina Nord-Ovest (Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Fiesole e Vaglia).

Il rappresentante politico del Comune presente alla Conferenza ha capacità di voto su tutti gli argomenti all'ordine del giorno. In via straordinaria, in caso di assenza del Sindaco o del suo delegato permanente, il Sindaco con delega scritta può indicare un altro rappresentante politico del proprio Comune autorizzato a esprimere il voto.

I dirigenti o i funzionari dei Comuni possono partecipare ai lavori della Conferenza in qualità di osservatori e intervenire, se richiesto, per esporre o approfondire questioni tecniche di loro competenza. Non possono essere delegati e non hanno, in alcun caso, capacità di voto.

Il Presidente può invitare ai lavori della Conferenza esperti esterni su specifiche materie o rappresentanti di altri enti o istituzioni per particolari questioni, in qualità di interlocutori.

Art. 3 - Insediamento e sede

All'avvio di una nuova legislatura viene convocata la prima riunione della Conferenza.

La Conferenza è convocata dal Presidente dimissionario o dal Sindaco o dall'Assessore delegato del Comune della Zona o dell'Unione di Comuni con maggior numero di abitanti.

Nella prima riunione sono nominati il Presidente e il Vicepresidente della Conferenza nonché designato il Comune (o Unione di Comuni se presente) capofila e sede della Conferenza.

Per la validità di questa riunione è richiesta la presenza di almeno due terzi dei voti assegnati alla Conferenza.

L'elezione avviene con votazione a maggioranza assoluta dei voti rappresentati dai presenti, con esclusione dal computo delle astensioni.

La Conferenza può anche essere convocata in una sede diversa da quella del Comune capofila previo preliminare accordo tra i componenti della stessa.

Art. 4 - Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente o, in sua assenza, il vice-presidente:

- rappresenta la Conferenza nei rapporti con i soggetti esterni;
- convoca la Conferenza, la presiede, ne definisce l'ordine del giorno, ne disciplina e coordina i lavori, con le modalità di cui al successivo articolo 5;
- dà esecuzione alle determinazioni degli organismi che presiede.

Il mandato del Presidente dura una legislatura.

Il Presidente può però essere sostituito su richiesta della maggioranza dei Comuni/Unione di Comuni o per proprie dimissioni. La Conferenza dovrà provvedere entro e non oltre 10 gg all'elezione del nuovo Presidente.

In caso di assenza del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vicepresidente nominato dalla Conferenza stessa.

Art. 5 - Convocazione della Conferenza, validità e svolgimento delle sedute

Il Presidente convoca, anche per posta elettronica, le riunioni trasmettendo gli argomenti all'ordine del giorno della riunione, almeno 10 gg prima della data di convocazione.

In caso di urgenza, le riunioni possono essere convocate anche telefonicamente. In tal caso nel verbale si deve dare atto della modalità di convocazione.

La Conferenza, in prima convocazione, si ritiene valida alla presenza della maggioranza dei Comuni (5 su 8).

Nel caso in cui non venga raggiunto il numero legale, il Presidente può riconvocare la riunione con un preavviso di 48 ore ed in tal caso la Conferenza è valida con almeno la presenza di un terzo dei componenti (3 su 8).

Il Presidente constata la validità delle sedute e apre la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Di norma le sedute non sono aperte al pubblico.

L'assistenza alle sedute della Conferenza è assicurata dalla Struttura di supporto tecnico/organizzativo di cui al successivo articolo 8.1, un incaricato della quale redige e sottoscrive un verbale in cui sono riportate sinteticamente le discussioni avvenute, le dichiarazioni di voto, le determinazioni assunte.

I verbali delle sedute sono approvati nella seduta successiva.

Le deliberazioni e i verbali della Conferenza riportano le dichiarazioni di voto e sono firmate dal Presidente.

Art. 6 - Atti della Conferenza

Gli atti tipici della Conferenza sono:

- a. i verbali delle riunioni che riportano, in modo sintetico, la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno e le decisioni che hanno valenza interna e organizzativa. Una volta redatti sono portati all'approvazione della Conferenza nella riunione immediatamente successiva;
- b. le deliberazioni della Conferenza che riportano le decisioni che hanno valenza esterna. Le deliberazioni della Conferenza sono pubbliche e riportate sul sito internet della Conferenza.

Quorum e votazioni per l'approvazione degli atti

La Conferenza delibera a maggioranza assoluta dei voti rappresentati dai presenti, con esclusione dal computo delle astensioni.

A ciascun Assessore componente la Conferenza è attribuito un numero di voti determinato, per il 44%, in base al peso percentuale dei propri residenti sul totale della Zona, e per il restante 56%, in parti uguali tra tutti i Comuni della Zona, secondo la tabella sotto riportata:

residenti tot. Zona 221.599	residenti per Comune	% residenti su totale Zona	VOTO		voto complessivo per Comune
			56% quota voto ripartito in parti uguali	44% quota voto ripartito in base a peso popolazione	
SCANDICCI	50.609	22,84	1	1,44	2,44
SESTO F.NO	48.958	22,09	1	1,39	2,39
CAMPI BISENZIO	46.166	20,83	1	1,31	2,31
FIESOLE	13.969	6,30	1	0,40	1,40
CALENZANO	17.489	7,89	1	0,50	1,50
LASTRA A SIGNA	20.156	9,10	1	0,57	1,57

SIGNA	19.179	8,65	1	0,54	1,54	
VAGLIA	5.073	2,29	1	0,14	1,14	
	221.599		8	6,29	14,29	TOTALE VOTI ZONA

Ai fini della determinazione del numero dei voti si utilizzano i dati relativi alla popolazione residente. I dati relativi alla popolazione dovranno essere aggiornati annualmente (alla fine dell'anno educativo di riferimento) sulla base dell'ultimo dato ufficiale ISTAT disponibile.

E' previsto un quorum differenziato con maggioranza qualificata di 2/3 per l'approvazione del regolamento di funzionamento della Conferenza e del PAZ nelle prime due votazioni; dalla terza votazione è sufficiente la maggioranza semplice.

Le votazioni sono effettuate a scrutinio palese.

I verbali e le deliberazioni sono numerati e conservati in originale presso il Comune Capofila relativamente al periodo di durata della sua designazione.

I verbali e le deliberazioni, una volta approvati e sottoscritti dal Presidente, sono inviati in copia a tutti i Comuni/Unione di Comuni.

Art. 7 - Compiti e funzioni della Conferenza

La Conferenza concorre, ai sensi dell'art. 6 ter L. 32/2002, formulando proposte alla GR Toscana, alla programmazione integrata di Zona in ambito educativo e scolastico, alla programmazione della rete scolastica e al dimensionamento della rete e delle istituzioni scolastiche.

La Zona è l'ambito territoriale di riferimento per la programmazione e per la progettazione in materia di apprendimento formale e non formale. La Conferenza approva la propria programmazione in coerenza con gli strumenti di programmazione della Regione e della Città Metropolitana.

La Conferenza:

- definisce le politiche e gli indirizzi zionali in coerenza con gli indirizzi regionali e approva il Piano Annuale Zonale (PAZ) e Piano Pluriennale di Zona (PPZ) per armonizzare la programmazione zonale con quella degli EE.LL.

Nel PAZ e nel PZZ vengono indicati:

- gli obiettivi e le priorità da perseguire sia su base annuale che triennale, sulla base del quale gli Organismi di coordinamento elaborano il proprio piano di lavoro annuale da condividere con la struttura di supporto, che ne presidia l'andamento e ne informa la Conferenza;
- le risorse finanziarie ed umane necessarie per realizzare quanto programmato

Tale programmazione è analogo a quella del Piano dettagliato degli Obiettivi comunali e della programmazione triennale al fine dell'armonizzazione fra i diversi documenti di programmazione.

Tale documentazione indica anche il quadro finanziario preventivo (da determinarsi sulle base delle fonti di finanziamento statali, regionali, comunali), a cui farà seguito il consuntivo concernente le attività realizzate con i costi effettivamente sostenuti;

- programma interventi integrati ed unitari sulla base di bisogni, caratteristiche, risorse e opportunità dell'intero territorio zonale attingendo anche ai dati e alle informazioni rese disponibili dalla Regione Toscana, dal OSR e dalle altre banche dati disponibili;
- coordina e armonizza l'azione dei Comuni/Unioni di Comuni;
- organizza il processo di *governance* locale;
- si dota di regolamento interno di funzionamento;
- si dota dei necessari organismi tecnici permanenti zonali, di cui si avvale approvandone l'organigramma con apposito atto;
- promuove la partecipazione dei soggetti territoriali;
- effettua il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di propria competenza, curando l'implementazione delle banche dati e dei flussi informativi previsti dalla Regione Toscana.

I compiti e le funzioni della Conferenza possono subire variazioni in base agli ambiti tematici o ai compiti di programmazione e progettazione che le possono essere assegnati dagli indirizzi regionali o della Città Metropolitana.

La Conferenza approva la definizione annuale dei provvedimenti attuativi per gli interventi non espressamente previsti al comma 3, ma la cui competenza funzionale è attribuita ai Comuni dalla normativa statale o regionale, o dalla programmazione della Città Metropolitana.

PARTE SECONDA GLI ORGANISMI E IL PROCESSO DI GOVERNANCE LOCALE

Art. 8 - Organismi zonali

La Conferenza si articola nei seguenti organismi tecnici che agiscono secondo una logica di collaborazione in vista delle finalità condivise da raggiungere:

- 8.1 Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale
- 8.2 Organismo coordinamento gestionale e pedagogico zonale
- 8.3 Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola.

8.1 Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale

È l'organismo tecnico, cioè la struttura di supporto per la programmazione, della Conferenza, che ha il compito di attivare il processo di programmazione di Zona e di curare la formazione degli atti di programmazione e di attuazione su tutte le materie di competenza.

Assicura i necessari rapporti tra tutti i Comuni/Unioni di Comuni che compongono la Zona e tra questa e tutti i diversi soggetti che compongono il Sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento; è lo snodo centrale del sistema locale e ne garantisce la funzionalità assicurando la collegialità degli interventi e garantendo che la programmazione avvenga a livello zonale.

La Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale svolge funzioni di tipo trasversale su tutte le tematiche di competenza della Zona e assicura il coordinamento con la Conferenza dei due diversi

organismi zonali riportati di seguito per la gestione nei vari ambiti tematici di intervento, nonché le relazioni e il coordinamento tra i medesimi diversi organismi.

La composizione della Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale è ispirata ai principi di collegialità e integrazione, al fine di assicurare continuità e coerenza, ed è composta dai referenti tecnici dei diversi uffici competenti in materia di educazione e di istruzione rappresentanti di ogni comune.

All'interno di tale Organismo viene individuato un coordinatore (espressione dei Comuni/Unioni di Comuni) che la presiede e ne è il referente anche verso l'esterno. Il coordinatore viene individuato su proposta dei componenti della Struttura di supporto.

Alla Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale corrisponde un responsabile di riferimento (dirigente o comunque una figura responsabile avente anche rilevanza esterna) appartenente al Comune capofila. Il dirigente assicura la redazione e l'adozione degli atti amministrativi zonali di programmazione, monitoraggio e rendicontazione e ne è responsabile.

Segreteria tecnica

Alla struttura di cui sopra è assicurato un supporto tecnico amministrativo finalizzato alle attività di segreteria che collabora con il coordinatore per l'espletamento delle funzioni assegnate. In particolare quelle di curare i rapporti con la Regione, la Città Metropolitana, i Comuni/Unione di Comuni, le Istituzioni Scolastiche autonome, gli Enti ed Uffici che hanno compiti di partecipazione e concertazione alle attività della Conferenza.

La segreteria tecnica ha inoltre la funzione di seguire i lavori della Conferenza, predisponendo gli atti formali e curando gli adempimenti connessi all'istruttoria, alle convocazioni, alle decisioni, alle relazioni, agli ordini del giorno delle riunioni della Conferenza, di cui redige i verbali.

Ha altresì la funzione di supporto ai lavori della Conferenza zonale per la stesura dei piani e dei documenti di programmazione educativa di pertinenza della Conferenza, collabora alla programmazione territoriale integrata in materia di educazione, istruzione, orientamento, e alle iniziative pubbliche realizzate a livello zonale.

8.2 Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale

L'Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale agisce in stretta relazione con la Struttura di supporto tecnico/organizzativo.

E' composto dai referenti tecnici dei diversi uffici comunali competenti in materia di educazione, fra i quali uno svolge la funzione di coordinatore. In esso trovano rappresentanza i titolari o i gestori pubblici e privati dei servizi 0 – 6 attivi in ambito zonale, secondo le modalità previste da apposite disposizioni, emanate previo confronto con le figure aventi diritto a parteciparvi.

L'Organismo di coordinamento garantisce il raccordo fra servizi pubblici e privati del territorio, opera per promuovere uno stile educativo dei servizi all'infanzia più omogeneo possibile, dispone iniziative per promuovere la complessiva qualificazione del sistema locale dei servizi.

L'Organismo di coordinamento prevede e organizza almeno due incontri l'anno con tutti i referenti dei servizi all'infanzia attivi sul territorio, al fine di ricevere feed back sul proprio operato e di recepire istanze, proposte e suggerimenti.

L'Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi all'infanzia:

- supporta la Conferenza zonale per l'istruzione nella programmazione degli interventi relativa ai servizi all'infanzia, anche attraverso l'analisi dei dati sui servizi del territorio;

- definisce principi omogenei per l'adozione dei regolamenti comunali con particolare riferimento ai criteri di accesso ai servizi e ai sistemi tariffari;
- promuove e supporta l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione delle strategie educative dei servizi all'infanzia anche attraverso l'analisi della documentazione e lo scambio e il confronto fra le esperienze dei diversi territori;
- promuove e qualifica la partecipazione attiva delle famiglie nei servizi e ai percorsi di educazione familiare;
- redige la Carta dei servizi zonale;
- promuove la formazione permanente del personale che opera nei servizi a livello zonale e territoriale;
- verifica e monitora l'efficacia delle azioni formative;
- sviluppa l'utilizzo da parte dei servizi del territorio, degli strumenti per l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze, nonché dell'impiego di strumenti di valutazione della qualità erogata dai servizi, applicando criteri condivisi e approvati dalla Conferenza;
- consolida esperienze di continuità educativa 0/6, con la finalità di istituire il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, come indicato nel Decreto n. 65 del 13 aprile 2017, anche con l'elaborazione di una Carta della Continuità condivisa e di Linee Guida zonali che ciascun Comune possa poi declinare all'interno del proprio territorio con dei Protocolli di intesa per formalizzare procedure e azioni comuni per il benessere del bambino in questa delicata fascia di sviluppo con la partecipazione attiva delle famiglie;
- opera il necessario raccordo con la ASL per le problematiche dei servizi educativi riconducibili alla competenza sanitaria;
- regola il sistema dei servizi per la prima infanzia privati mediante i procedimenti di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento;
- svolge le funzioni di vigilanza e di controllo del sistema integrato dei servizi 0/3 per verificare le modalità di gestione corrispondenti ai parametri di accreditamento, attivando se necessario azioni di tutoraggio.

Sulla base di quanto contenuto nel PAZ, l'Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico individua gli obiettivi e le azioni per la loro realizzazione.

8.3 Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola

È la struttura tecnica dedicata all'ambito delle politiche e degli interventi della Conferenza in materia educativa e scolastica che fornisce un supporto tecnico/organizzativo alla Conferenza medesima per la programmazione e la progettazione degli interventi, anche eventualmente curandone direttamente la gestione e la realizzazione delle attività e l'erogazione di servizi ai destinatari.

Questo Organismo, al fine di assicurare continuità e coerenza, è composto dai referenti tecnici dei diversi uffici competenti in materia di educazione e di istruzione ed è coordinato funzionalmente dal CRED del Comune di Scandicci.

Garantisce la coerenza e l'integrazione delle iniziative rivolte ai bambini e ragazzi in età scolare tra i diversi Comuni/Unioni di Comuni e tra la Zona e le Istituzioni scolastiche - o meglio le reti di scuole, quando costituite - in modo da assicurare la coprogettazione tra enti locali e scuole. Garantisce inoltre l'integrazione con i diversi soggetti territoriali operanti in materia.

L'Organismo di coordinamento educazione e scuola costituisce un presidio territoriale in ambito educativo e scolastico e agisce in stretta relazione con la Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale.

A titolo esemplificativo, sono citabili alcune tematiche trattate:

- contrasto alla dispersione scolastica;
- inclusione della disabilità;
- integrazione interculturale;
- dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa con relativi piani annuali;
- servizi di supporto alla scuola;
- educazione non formale di giovani e adolescenti;
- apprendimento permanente e educazione degli adulti.

L'Organismo per la gestione delle attività in ambito scolastico ed educativo assicura l'integrazione degli interventi mediante il coordinamento e il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti dal sistema (istituzionali e non) realizzato attraverso la costituzione e il funzionamento di appositi tavoli tecnici/gruppi di lavoro strutturati, anche tematici e articolati su più livelli, ai quali partecipano i soggetti medesimi.

La composizione di detti tavoli tecnici/gruppi di lavoro deve assicurare, ogniqualvolta siano trattate materie di competenza, la partecipazione di rappresentanti di:

- istituzioni scolastiche autonome -ai sensi dell'art. 6 ter c. 5 lett. a) della L.R. 32/2002-, o meglio delle reti di scuole, quando costituite -ai sensi dell'art. 6 ter c. 6 della L.R. 32/2002- che rappresentano almeno il 50% delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti sul territorio della Zona;
- scuole paritarie degli enti locali e private -ai sensi dell'art. 6 ter c. 5 lett. b) della L.R. 32/2002;
- città metropolitana - ai sensi dell'art. 6 ter c. 5 lett. c) della L.R. 32/2002;
- parti sociali, con particolare riferimento alle organizzazioni sindacali di categoria -ai sensi dell'art. 6 ter c. 7 della L.R. 32/2002;
- ASL;
- CPIA;
- formazione professionale;
- lavoro;
- associazioni/cooperative/agenzie educative e organizzazioni private operanti a livello locale nell'area dell'istruzione e dell'educazione;
- università;
- reti territoriali per l'apprendimento permanente;

La composizione viene integrata anche mediante l'opportuno ampliamento, di volta in volta, di un gruppo di base.

Sulla base di quanto contenuto nel PAZ, l'Organismo di coordinamento educazione e scuola individua gli obiettivi e le azioni per la loro realizzazione.

Art. 9 - Il processo di governance locale

Il processo di governance locale si realizza attraverso l'istituzione di **tavoli di coordinamento**, organismi composti dai responsabili delle istituzioni pubbliche e private che intervengono negli

ambiti di competenza della Conferenza e i componenti politici della Conferenza, con funzioni di condivisione e confronto sulle politiche territoriali da realizzare e perseguire, a carattere permanente o tematico.

La Conferenza orienta la propria azione anche allo sviluppo di un sistema di governance partecipato, coinvolgendo, i soggetti pubblici e privati che operano come entità riconosciute nel settore dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione e del lavoro, quali:

- istituzioni scolastiche pubbliche e private;
- ASL;
- Società della Salute;
- associazioni del privato sociale per i servizi alla prima infanzia e per l'educazione non formale per l'infanzia e l'adolescenza;
- agenzie formative accreditate per l'educazione degli adulti e per i progetti di offerta integrata istruzione-educazione;
- categorie economiche;
- parti sociali;
- associazioni sportive

Le osservazioni e proposte provenienti dai soggetti indicati nel precedente punto saranno esaminate nell'ambito dei procedimenti della Conferenza.

PARTE TERZA

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 10 - Oneri

Le spese per il funzionamento degli Organismi di cui al precedente art. 8 quantificate annualmente vengono approvate dalla Conferenza contestualmente all'approvazione del PAZ a seguito dell'approvazione sono ripartite tra i Comuni della Zona in ragione del numero dei residenti.

Art. 11 - Norme di riferimento

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento dovrà essere fatto riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro ed in particolare alla L.R. n. 32/2002 e relative disposizioni attuative.

Art. 12 - Abrogazione precedenti regolamenti, entrata in vigore e verifica

Il presente regolamento entra in vigore alla data della sua approvazione, sostituendo quello approvato con deliberazione della Conferenza per l'Istruzione della Zona fiorentina Nord-Ovest n. 1 del 27/04/2005 e successive integrazioni e modificazioni.

Il presente regolamento sarà sottoposto a verifica trascorso un anno dalla sua entrata in vigore.